

□ **Interrogazione n. 460**

presentata in data 21 settembre 2011

a iniziativa del Consigliere Giorgi

“Delocalizzazione di alcuni servizi dello stabilimento 'Poltrona Frau' di Tolentino”

a risposta orale urgente

Premesso:

che il marchio Poltrona Frau è un emblema del made in Italy nel mondo per la classe e per l'indiscussa qualità dei prodotti da quasi un secolo;

che, durante la fase di riorganizzazione e ristrutturazione dell'azienda nel 2009, la proprietà si impegnò personalmente, dichiarando che Tolentino sarebbe rimasta per sempre capitale di Poltrona Frau;

che la decisione - ufficializzata il 30 agosto scorso, durante una riunione svoltasi a Monza - di delocalizzare la cucitura del settore residenziale (poltrone e divani) in Romania in tre tranches: la prima entro la fine del 2011 coinvolgerà il 30% della cucitura, il 70% nel 2012 ed il 100% entro il 2013, coinvolgerà nell'immediato già 45 dipendenti dello stabilimento Cassina di Meda e 24 aziende terziste operanti nella provincia di Macerata, le quali hanno investito (con corsi professionali e di aggiornamento) sul proprio personale per renderlo altamente specializzato;

che già nel Febbraio scorso, Poltrona Frau, aveva effettuato "prove di cucitura" nello stabilimento in Romania;

Considerato:

che la delocalizzazione produrrebbe ripercussioni drammatiche sia per l'occupazione locale che per l'immagine del marchio in Italia e nel mondo;

che il risparmio presunto sull'attività collegata allo stabilimento di Tolentino sarà di 400mila euro, quando il solo AD percepisce annualmente 3/4 volte tanto e che i manager sono aumentati in tre anni di ben 7 unità (dai 29 del 2008 ai 36 del 2011) a fronte di una diminuzione degli operai di 114 unità (da 606 del 2008 a 492 del 2011);

INTERROGA

il Presidente della Giunta Regionale per conoscere:

- 1) quali siano i provvedimenti che intende intraprendere per impedire che questa operazione di delocalizzare parte della produzione di Poltrona Frau trovi attuazione, ponendo ancora più in difficoltà aziende artigiane terziste che sono già agli sgoccioli degli ammortizzatori sociali;
- 2) quando intende convocare un tavolo istituzionale, alla presenza dei rappresentanti della proprietà e delle OO.SS. per discutere sulle problematiche emerse.